



A Corobiniere news

Ideazione e realizzazione a cura di Antonio Ricciardi

1° MAGGIO 2011

Foglietto di informazione del

Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto"

CON L'ALTO PATRONATO DELLO
ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA
Salita del Grillo, 37 - 00184 ROMA

Promotore e Presidente Onorario

Gen.D.CC Antonio Ricciardi

Presidenti Onorari

Gen.C.A.CC Salvatore Fenu

S.E.Rev.ma Angelo Bagnasco

Presidente

Gen.D.CC Antonio Ricciardi

Direttore artistico

Col.CC Roberto Ripandelli

Maestro del Coro

T.Col.CC M° Massimo Martinelli

Vice: M° Andrea Benedetto

Segretario

Dott. Giuseppe Todaro

Tesoriere

Lgtn.CC Tommaso Treglia

Consiglieri

Cav. Daniele Zamponi

Dott. Ettore Capparella

Soci Fondatori

A.Ricciardi A.D'Acquisto

S.Fenu M.Frisina

A.Frigerio F.Manci

P.Trabucco F.Anastasio

S.Lazzara B.Capanna

G.Risté V.Tropeano

S.Lembo M.Razza

L.Bacceli L.Susca

Atto costitutivo

sottoscritto il 22 dicembre 2003

presso la Chiesa Principale di
S.Caterina da S. in Magnanopoli

Atto Patronato

concesso dall'Ordinario Militare

al Coro della Famiglia Militare

aperto a tutto il personale dei

Carabinieri, FF.AA., G.d.F.,

in servizio e in congedo,

con Familiari e Amici.

Prove: ogni martedì, ore 21 - 23

www.coropolifonicosalvodacquisto.com

contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com

Dopo il successo del Concerto per la Patria ai Sette Santi UN RICCO CALENDARIO DI IMPEGNI

Pronti e ancor più motivati per affrontare la nuova stagione

Roma, 1° maggio 2011

Con ancora nelle orecchie gli applausi del concerto di debutto, e nel cuore la emozione del successo conseguito, ci siamo buttati con grande impegno per l'arricchimento del repertorio patriottico, come peraltro già da programma, per sostenere il fitto calendario dei prossimi eventi.

L'elenco si è subito riempito, imponendo un rinvio all'autunno per i tanti altri inviti pervenuti, e il Comitato ha cercato di accontentare quanti più enti richiedenti, contemperando le date con gli impegni del Maestro, innanzitutto, e con quelli lavorativi e familiari dei numerosi coristi.

A questo anche troppo ricco carnet si aggiungono gli altrettanti ambiziosi programmi fissati per gli appuntamenti liturgici che ci vedono schierati con la guida di Andrea Benedetto.

In sintesi, tra prove, messe e concerti da maggio a luglio ci vedremo quasi tutti i giorni!

Per non dettagliare tutti gli impegni (che sono consultabili sul nostro sito, con i debiti aggiornamenti in tempo reale), citiamo solo il primo importante appuntamento presso l'Istituto "Leonarda Vaccari", www.leonardavaccari.it, la cui Preside, Prof.ssa Saveria Ghia Dandini de Sylva, da anni segue con interesse le nostre attività e cortesemente ci ha invitati in occasione del loro convegno annuale. Siamo ben lieti di questo primo e importante contatto con il benemerito Istituto Vaccari.



IST. "LEONARDA VACCARI"

Provvede alla riabilitazione psicofisica e all'integrazione didattica e sociale dei disabili mediante le cure cliniche necessarie e le terapie riabilitative, l'istruzione fino al conseguimento dell'obbligo scolastico e quindi la formazione professionale in laboratori attrezzati. Promuove e realizza, anche in concerto con Enti, Istituzioni pubbliche e private, aventi analoghe affinità, o comunque ad essa commesse, numerose e importanti iniziative per la ricerca di interesse scientifico, lo studio e la documentazione nel campo delle minorazioni psicofisiche e della didattica integrata.



www.coropolifonicosalvodacquisto.com

contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com

Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto"

Coro della Famiglia Militare
CON L'ALTO PATRONATO DELL'ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA



Inni e canzoni della Patria

PER I 150 ANNI DELL'UNITA' D'ITALIA

Dirige:

M° Massimo Martinelli

Al pianoforte:

Prof.ssa Paola Ingletti

ISTITUTO LEONARDA VACCARI

per la riabilitazione, l'integrazione e l'inserimento delle persone con Disabilità

Roma, viale Angelico 20

www.leonardavaccari.it

Giovedì, 12 maggio 2011 - ore 19,30

- INGRESSO A INVITO -

AVVIAMENTO AL CANTO LITURGICO PER COMPRENDERE ED ESEGUIRE IL CANTO GREGORIANO METODO DI CANTO GREGORIANO

Compilato da G. Vianini con il contributo di A. De Agostini



TEMI CHE SARANNO TRATTATI

1. La storia del gregoriano
2. Breve cronologia del canto gregoriano
3. Gregoriano e sviluppo della scrittura musicale
4. Il canto gregoriano e il monachesimo
5. La grandezza di Guido d'Arezzo
6. Caratteristiche del canto gregoriano
7. Scenario e atmosfera del gregoriano
8. La notazione gregoriana
9. Metodo di canto gregoriano
10. Consigli per cantare bene il gregoriano
11. Come cantare il gregoriano
12. Le note e i modi del gregoriano
13. La spiritualità del canto gregoriano
14. La diffusione del canto gregoriano
15. Da Gregorio Magno alla polifonia
16. Il "cervello" gregoriano
17. Canto Gregoriano Ambrosiano

12. LE NOTE E I MODI DEL GREGORIANO

LE NOTE DEL GREGORIANO

Prima di vedere come scrivere le note sul pentagramma, verifichiamo il loro nome e ordine. Il nostro sistema musicale ha sette note. L'ordine di queste note è: *Do, Re, Mi, Fa, Sol, La, Si* (*C, D, E, F, G, A, B* nella notazione anglosassone). Queste note corrispondono ai tasti bianchi del piano.

Ma che cosa è un intervallo? Un intervallo misura la distanza tra due note. Per identificare un intervallo dobbiamo conoscere il suo valore numerico e la *qualità*. Il valore numerico degli intervalli si misura contando il numero di note di un intervallo, otteniamo cioè la sua dimensione numerica. La prima e l'ultima nota devono essere contate. Per esempio tra *Do* e *Mi* abbiamo un *intervallo di terza* (*Do-1, Re-2, Mi-3*). Ancora, non tutti gli intervalli della stessa classificazione hanno la stessa qualità. Questo perché è necessario specificare il tono cercando l'esatto numero di toni e di semitoni nell'intervallo.

Ma cosa sono il tono e il semitono? L'ottava è divisa esattamente in dodici note. la distanza tra ciascuna nota è il *semitono*. Sulla tastiera ogni tasto è alla distanza un semitono dal precedente e dal successivo. Un *tono* contiene due semitoni. Tutti i tasti bianchi della tastiera separati da un tasto nero sono alla distanza di un tono. I tasti che non sono separati da un tasto nero sono alla distanza di un *mezzotono*. Le note corrispondenti ai tasti bianchi sono considerate *naturali*. Esse possono aumentare di un semitono con un *diesis*, o diminuire di un semitono con un *bemolle*.

I MODI GREGORIANI

I *modi gregoriani* furono utilizzati nel Medio Evo e nel Rinascimento. Durante il Rinascimento essi divennero progressivamente le nostre scale, maggiore e minore. Il numero dei *modi* varia secondo il periodo temporale e la teorizzazione musicale, ma in generale si sono identificati *otto modi*.

Ogni modo gregoriano ha una finale, una nota con la quale termina la melodia e sulla quale è basata. La sua funzione era simile a quella della *tonica* nella scala maggiore o minore. Inoltre i modi gregoriani hanno una *dominante*, o *tonica*, cioè una nota sulla quale c'è la maggiore insistenza nella melodia.

Gli otto modi, *octoechos*, sono divisi in due categorie: modo *autentico* e modo *plagal*. Ogni modo *plagal* è associato con un modo *autentico*. Entrambi hanno la stessa nota finale. La differenza tra il modo *autentico* e il relativo *plagal* è nella nota dominante e nell'estensione della melodia.

I modi *plagal* sono quelli con ambito melodico meno esteso e gradi più gravi. Con terminologia greca i modi vengono classificati in: *protus*, *deuterus*, *tritus*, *tetrardus*. La numerazione gregoriana assegna i numeri dispari (I, III, V, VII) ai modi *autentici* e i numeri pari (II, IV, VI, VIII) ai modi *plagal*.

I MODI ESPRIMONO SENTIMENTI

Qualche autore ha preteso di attribuire a ciascun modo una specifica caratteristica espressiva di un determinato sentimento.

Questa qualità è denominata *etica modale*. Guido d'Arezzo dice: "Il primo è grave, il secondo triste, il terzo mistico, il quarto armonioso, il quinto allegro, il sesto devoto, il settimo angelico e l'ottavo perfetto".

Adàn de Fulda così li commenta: "Il primo modo si presta a ogni sentimento, il secondo è adatto alle cose tristi, il terzo è veemente, il quarto è tenero, il quinto si addice agli allegri, il sesto alle persone di provata pietà, il settimo attiene alla gioventù e l'ottavo alla saggezza".

Juan de Espinosa, autore del '500, commenta: "Il primo è allegro e molto adatto per attenuare le passioni dell'animo; grave e piangente il secondo, molto appropriato per provocare lacrime; il terzo è molto efficace per incitare all'ira; mentre il quarto prende in sé ogni gioia, incita ai diletti e calma la rabbia; il quinto produce allegria e piacere a coloro che sono tristi; lacrimoso e pietoso è il sesto; piacere e tristezza si uniscono nel settimo; per forza dev'essere molto allegro l'ottavo" (Trattato dei principi, 1520).



VERSO MEDJUGORJE

COSÌ INCOMINCIARONO - Il 24 giugno 1981, quattro o cinque ragazzi di *Bijakovici*, parrocchia di *Medjugorje*, mentre passeggiavano ai piedi del colle, videro la Madonna che li invitava ad avvicinarsi.

La Madonna era a metà collina, fatta come di luce colorata con un volto soave, col Bambino in braccio.

I ragazzi ebbero timore, perché stavano fumando di nascosto la prima sigaretta, perciò anziché salire scapparono a casa.

Arrivati, dissero della visione e nel villaggio quella sera non si parlò d'altro.

Il giorno dopo, verso le 18, un ragazzo e quattro ragazze, tutti sui 15 anni, e un bambino di 10, sentirono nel cuore un forte invito a salire dove la sera prima avevano visto la Madonna. Alcuni uomini vollero accompagnarli.

Erano ancora ai piedi dei colle, chiamato *Podbrdo*, quando i ragazzi videro la Madonna che li invitava a salire. Gli uomini che erano con loro non vedevano nulla, ma videro i ragazzi partire a razzo, dritti senza scansare i cespugli.

Quando essi arrivarono sul posto videro i sei inginocchiati sui sassi, il bambino addirittura su un cespuglio di spine. Stavano cantando un canto di chiesa, in estasi. L'apparizione durò qualche minuto, poi la Madonna, invitò i sei per l'indomani e giorni seguenti, li benedisse e se ne andò.

Dopo quel giorno (e tuttora) la Madonna apparve tutte le sere sul *Podbrdo*, poi (dopo l'intervento della polizia nella Jugoslavia comunista), in vari posti vicini alle case dei ragazzi, nella Chiesa o dovunque essi si trovassero.

A SALVO D'ACQUISTO

Poesia della nostra poetessa/contralto.

*Lo sguardo magnetico
dei grandi occhi accesi
donavano al bel volto
una espressione intensa.*

*La tua giovane età
compendiava già
una ricca esistenza:
infanzia innocente
adolescenza pura
un cuore grande
a contemplare un cielo
dove pietà e dovere
brillavano in sorriso.*

*Tu non sapevi
né presagivi
il tuo destino
ma quando hai deciso
non hai tremato
e sei caduto per salvare gente
che conoscevi appena,
come te innocente.*

*La tua immagine
rappresenta l'icona
del discepolo santo
emulo del sacrificio
del Dio fatto uomo.*

*Tu hai nobilitato
l'Arma tanto amata,
il credo vissuto,
la tua Patria,
fulgido esempio
per la gioventù
d'ogni tempo.*

Teresa Gervasi Rabitti
(Roma, 4 marzo 2011)



FEDERAZIONE ROMANA ISTITUTO DEL NASTRO AZZURRO

Just another WordPress.com site

Da: Federazione provinciale Romana dell'Istituto del Nastro Azzurro (31 marzo 2011)

Presidente: Dott. Comm. Antonio Valeri

[e.mail: federazione.roma@alice.it](mailto:federazione.roma@alice.it)

Piazza Galeno n.1 - 00161 Roma tel. 064402555 - fax 0644266814

CONCERTO

PER IL 150° ANNUALE DELL'UNITÀ D'ITALIA

“Coro Polifonico Salvo D'Acquisto” - Inni e canzoni della Patria



Il 27 marzo 2011, alle ore 20, nella Parrocchia dei Sette Santi Fondatori, sede anche del Tempio Nazionale del perpetuo suffragio per i Caduti in guerra, sita in Roma, piazza Salerno 9, si è tenuto un Concerto.

Il *Coro Polifonico “Salvo D'Acquisto”*, costituitosi sotto l'Alto Patronato dell'Ordinariato Militare per l'Italia, ha voluto celebrare i 150 anni dell'Unità d'Italia esibendosi in canti ed inni della Patria. La Chiesa era stracolma, l'emozione al massimo. Il *Maestro Massimo Martinelli*, accompagnato al pianoforte dalla *Professoressa Paola Ingletti*, ha diretto il Coro in modo sublime.

Toccante l'*Inno alla Virgo Fidelis* e la *Pregliera del Carabiniere*.

L'Inno Nazionale, ascoltato in piedi e cantato anche dal pubblico, avrebbe dovuto chiudere la serata, ma gli applausi e un'esplicita richiesta da parte di tutti i presenti ha costretto il *Maestro Massimo Martinelli* a dirigere nuovamente *La leggenda del Piave*.

Presente per la nostra Federazione la Consigliera Dottorssa *Anna Maria Menotti*.





Dal libro "L'equilibrio degli acidi e l'armonia della musica"
di **Giovanni Caruselli**, Ed. DIAKRONIA - 1995
(Edizione fuori commercio, solo per farmacisti).

L'ARMONIA DELLA MUSICA

Il mio supplizio / è quando / non mi credo / in armonia.
(Giuseppe Ungaretti, "Il taccuino del vecchio").

3. _____ (continua)

L'analogia, fra presupposti di base e metodo di elaborazione, che esiste fra alchimia e musica costituisce uno dei temi più affascinanti della ricerca sull'influsso che la scienza, e in particolare le dottrine ermetiche che si occupano di elementi chimici e del loro equilibrio, esercitarono nell'ambito artistico nel periodo tardo rinascimentale. Emblematico è, a questo proposito e come si è già anticipato, *Claudio Monteverdi*, uno dei grandi geni della storia della musica, organista della Basilica di San Marco a Venezia.

Monteverdi era un appassionato cultore di studi alchimistici e alchimista egli stesso. Il suo non era un caso isolato: molti intellettuali e artisti nell'Italia settentrionale del XVI secolo guardavano con interesse all'alchimia, nella convinzione che le leggi fondamentali della creazione del cosmo, che erano oggetto della ricerca alchemica, corrispondessero alle leggi della creazione artistica. Dalla prospettiva opposta, per così dire, molti alchimisti consideravano la musica come parte della loro *Grande Opera*, cioè la realizzazione della *pietra filosofale* e l'*elisir di lunga vita*.

Numerosissime sono le raffigurazioni di laboratori alchimici in cui si scorgono in bella evidenza strumenti musicali di ogni genere ed è lecito pensare che, durante la sperimentazione di reazioni chimiche di ogni sorta, a volte si sentisse l'esigenza di un accompagnamento musicale.

Fra queste illustrazioni, molto celebri sono quelle contenute nello *Splendor solis* di *Tremosin* (1582 circa) e in *The Amphitheatre od Eternal Wisdom* di *Heinrich Kunrath* (1609). Ancora più stringente e suggestivo appare il legame tra alchimia e musica se si prende in considerazione l'opera di *Michael Maier*, che nel 1617 pubblicò *Emblemi, Fughe ed Epigrammi*, cinquanta fughe musicali a tre voci, composta per illustrare in musica i simboli alchemici fondamentali.

D'altra parte è noto, soprattutto nel mondo orientale e, in tempi più recenti, anche in quello occidentale, che la ricezione di determinate frequenze ha talvolta sull'organismo effetti difficili da rilevare sperimentalmente, ma non per questo meno importanti.

Del resto, nel mondo antico i primi filosofi avevano attribuito grande importanza alla musica, quasi che l'arte delle Muse, grazie alle leggi matematiche che determinano l'organizzazione dei suoni, fosse in possesso del segreto dell'armonia dell'universo, cosmico e umano.

La coincidenza più forte fra musica e alchimia si ebbe nel periodo della fioritura barocca, un periodo, per la musica, di ricerca interessante di nuove forme espressive. A parte il già citato *Monteverdi*, la celebre *Camerata Fiorentina*, un gruppo di eminenti studiosi che si riunivano intorno a *Giovanni Bardi*, instancabile ricercatore di stampo umanistico, si proponeva di sviluppare un'ampissima mole di studi filosofici, scientifici e artistici che permettessero di collegare il sapere delle civiltà antiche con il fervore innovativo del Cinquecento. Come spesso si diceva, si voleva vedere in avanti "mettendosi a cavalcioni sulle spalle dei giganti dell'età classica".

Questo genere di studi diede eccezionali risultati nelle opere di *Giulio Caccini* e *Jacopo Peri*, che composero le prime azioni drammatiche teatrali-musicali. *Caccini*, evidenziando l'eredità

della filosofia alchemica, affermava che il fine della musica è quello di sembrare "un modello e una riproduzione fedele di quelle eterne armonie celesti da cui provengono così tanti benefici effetti sulla terra, che innalzano e incitano le menti degli ascoltatori a contemplare le infinite delizie che il cielo offre".



Claudio (Giovanni Antonio) MONTEVERDI
(Cremona, 15.5.1567 - Venezia, 29.11.1643),
a lato in un dipinto di Bernardo Strozzi, del 1640.

Compositore italiano, uno dei principali innovatori che accompagnarono l'evoluzione del linguaggio musicale, il suo lavoro segnò il passaggio dalla musica rinascimentale alla barocca.

Scrisse una delle prime opere teatrali in cui fosse sviluppabile una trama drammatica, ovvero un melodramma, *L'Orfeo*.

Fu abbastanza fortunato da godere del suo successo mentre era in vita.

AVVISI

SI RAMMENTANO I
NUMEROSISSIMI
IMPEGNI CONCERTISTICI
E PER LE LITURGIE DEL
MESE DI MAGGIO, PER I
QUALI SI PREGA DI DARE
SEMPRE PREVENTIVA
CONFERMA DELLA
PARTECIPAZIONE AI
PROPRI CAPI SEZIONE.
AL RIGUARDO, SI
RACCOMANDA DI
PARTECIPARE A TUTTE
LE PROVE IL MARTEDI' E
IL GIOVEDI',
NONCHE' ALLE PROVE
GENERALI CHE
SARANNO FISSATE PER
OGNI SINGOLO IMPEGNO

Coro Polifonico
"Salvo D'Acquisto"

CON L'ALTO PATRONATO DELLO
ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA
Salita del Grillo, 37— 00184 ROMA

indirizzo e-mail:
contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com
sito WEB:
www.coropolifonicosalvodacquisto.com

Il foglietto aperiodico e gratuito

Il Corobiniere news

è a uso interno dei Soci del Coro
Polifonico "Salvo D'Acquisto".

Serve per la diffusione delle
notizie indispensabili al miglior
funzionamento delle attività sociali
previste dallo Statuto.

FOTOCOPIATO IN PROPRIO

DISPONIBILE SUL SITO
UFFICIALE DEL CORO